il littoriale

Anno XI - N. 223 | DIREZIONE, REDAZIONE, UFFICIO DIFFUSIONE: ROMA - Via Otto Cantoni, n. 4 - Telef. 681-141 - 681-142 | Un numero cent. 30

Giovedì 9 Settembre 1937 - A.XV

La COPPA CIANO sul nuovo percorso livornese

VARZI, di ritorno dalla Germania parla delle vetture tedesche impegnate nel Gr. Pr. d'ITALIA

Si ritiene difficile la messa a punto dei bolidi tedeschi per il circuito; ma si pensa che l'Alfa Romeo troverà ancora maggiori difficoltà - L'importanza dei freni e delle sospensioni

(RACI - LIVORNO - 12 SETTEMBRE)

Oggi a Livorno avranno inizio le prove ufficiali delle macchine partecipanti al «XV Gran Premio d'Italia: XVII Coppa Ciano». L'ultima e più importante manifestazione nazionale della stagione entra, con oggi, nel caratteristico momento della preparazione effettiva. Dall'esito di queste prime prove è possibile, normalmente, ricavare gli elementi per un giudizio complessivo finale. Di qui la loro importanza e il loro interesse.

Alla prova di oggi prenderanno parte quasi tutti i concorrenti iscritti, in prima fila i tedeschi che non nascondono la convinzione di dover combattere fra di loro appunto in occasione del XV Gran Premio d'Italia l'ultima importante manifestazione della stagione e l'ultima battaglia della formula internazionale che, col Gran Premio d'Italia scade.

Quattro chiacchiere con Varzi

Qualche parola scambiata con Achille Varzi subito dopo il suo ritorno dalle prove fatte con le Auto Union in Germania come preparazione al Gran Premio d'Italia nel quale il gallatese guiderà, dopo circa un anno di assenza, una delle macchine del consorzio di Zwickau, sono state in proposito assai più istruttive di qualsiasi altra intervista diretta con i dirigenti. In sostanza Varzi ha detto che è sua impressione che tanto Mercedes quanto Auto Union considerino molto difficile la perfetta messa a punto per Livorno della nuova Alfa Romeo. I loro tecnici pensano però anche che Jano non ne avrà forse il tempo. Partendo da una simile premessa, che ha apparentemente una fondatezza e una logica, Auto Union e Mercedes sono convinte di dover trovarsi direttamente ancora una volta di fronte. Auto Union non per nulla si è assicurata la collaborazione di Achille Varzi. Montecarlo, Berna e Pescara hanno chiaramente dimostrato che, fatta eccezione per Rosemeyer, Auto Union non ha altri piloti in grado di sostenere l'urto della formidabile e omogenea squadra della Mercedes capeggiata da quel fuoriclasse che è Caracciola, appoggiato da piloti come Lang e Brauchitsch che valgono entrambi il tenacissimo e valoroso Stuck. Scomparso il povero Delius e tuttora minorato Fagioli, l'ultima salvezza era... Varzi, lasciato forse impruden. temente inoperoso e libero, e come tale implicitamente a disposizione delle squadre italiane. L'accaparramento di Varzi ha avuto quindi un duplice aspetto: uno tecnico-sportivo e l'altro staremmo per dire... politico, se non preferissimo, in queste cose, parlare di strategia semplicemente o di tattica.

La preparazione di Auto Union...

Fatto si è che Mercedes e Auto Union, in un certo senso, si considerano padrone del campo e che a Livorno sono convinte di dover sbrigare fra di loro anche questa ultima questione di superiorità.

Le Auto Union hanno fatto una grande impressione a Varzi che le ha trovate più a punto complessivamente (soprattutto di sospensioni e di freni) e singolarmente più potenti. Varzi ritiene che le macchine dispongano di circa 50 cavalli di potenza in più nei confronti di quelle dell'altro

CORRADO FILIPPINI

(Continua in quinta pagina)

stintamente le difficoltà della sua parte e la giustezza della sua classificazione.

Quale stupore e quale commozione desterà ora la notizia che una simile scalata è stata ripetuta da un alpinista solitario: Emilio Comici.

Soltanto il concepire un progetto di codesta portata sarebbe sembrato un'assurdità, non remmo dire una spacconata, prima del 2 settembre u. s. La più spettacolosa impresa solitaria di Dueller (il celebre arrampicatore tedesco che prima della guerra ha compiuto delle inobliabili ed ha rivoluzionato l'alpinismo con l'introdurre nell'arrampicamento

Le partite di tennis per i campionati delle Giovani Fasciste: la Bernardi di Bari, dopo aver battuto la Ventrice di Napoli le tende la mano

I campionati delle GG. FF. e delle Fasciste Universitarie

La visita di S. E. Starace alla Piscina dello Stadio

Il Segretario del Partito ha visitato ieri la piscina dello Stadio del P.N.F. ed ha quindi ispezionato il Campo della Rondinella, dove operavano numerose squadre di Giovani Fasciste.

Il primo rapporto del dott. Mezzasoma

Ieri mattina alle ore 9 il Vice segretario del Guf dott. Fernando Mezzasoma, ha tenuto presso la sede del Comando il primo rapporto alle Fiduciarie Prov. del Guf femminili ed alle addette sportive.

Dopo di avere illustrato il carattere e lo scopo di questo Campionato che pone in primo piano una delle maggiori attività delle Fasciste Universitarie il dott. Mezzasoma ha intrattenuto le fiduciarie sui vari problemi inerenti alle gare ed in principale modo su tutta l'organizzazione femminile universitaria che dovrà essere da oggi intensificata e potenziata in preparazione dei Campionati Nazionali dell'A. XVI.

Il rapporto si è chiuso con il Saluto al Duce.

PUGILATO

Le date di effettuazione del Torneo Nazionale Professionisti

Il Torneo Nazionale dei Professionisti avrà inizio dal 20 c. m. con le prime riunioni che avranno luogo come segue: Roma, giorni 20 e 23; Venezia, giorno 21; Firenze, Genova e Palermo, giorno 25; Ferrara, giorno 27.

La Federazione Pugilistica Italiana ha disposto che tutti gli incontri dovranno essere giudicati da un arbitro-giudice neutro. Poichè trattasi di un Torneo, non potrà essere dato un verdetto di parità, ma dovrà essere sempre indicato un vincitore. Tutti gli incontri dovranno aver luogo al limite di peso di categoria con un comporto massimo che la F.P.I. renderà tempestivamente noto.

Pieno successo sportivo nella corsa di Bari

ALDO BINI si aggiudica la COPPA FIERA del LEVANTE

La quarta prova del Trofeo dell'Impero è riuscita vivacemente disputata ed è terminata in volata - Il pratese si è imposto con autorità a Di Paco, Servadei, Favalli e numerosi altri - De Paolis si è classificato settimo e primo degli indipendenti

L'ordine di arrivo

1. BINI ALDO, di Prato, alle ore 17.34, impiegando a compiere i km. 229 del percorso ore 6.30, alla media di km. 35.231;
2. Di Paco Raffaele, di Faugia, ad una macchina e mezza;
3. Servadei Giauco, di Forlì a due macchine;
4. Favalli Pierino, di Cremona;
5. Del Cancia Cesare, di Buti;
6. Marabelli Diego, di Pavia;
7. De Paolis Gilberto, di Roma;
8. Cimatti Marco, di Bologna;
9. Valetti;
10. Balio; 11. Calcabrini; 12. Scazzola; 13. Guidi

14. pari merito: Balli, Bergamaschi, Colangiuli, Gualberto, Lucchetti, Romanatti e Vignoli; 21. Bizzi, 6.29; 22. Mollo id.

Classifica degli indipendenti

1. De Paolis di Roma; 2. Calcabrini di Roma; 3. Scazzola.

Vittoria meritata

BARI, 8.

Aldo Bini ha colto sulla pista dello Stadio della Vittoria, dopo un giro e mezzo di velocissima volata, una bella vittoria, tra l'entusiasmo e gli applausi di una folla numerosa. Si è conclusa così la quarta prova valevole per la conquista del Trofeo dell'Impero; conclusione più che giusta, in quanto ha salutato la vittoria di colui che è stato tra i maggiori movimentatori della corsa.

La gara può essere distinta in due periodi. Il primo dall'inizio fino a Locorotondo, e che ha visto il netto predominio di ben nove uomini e poi l'inseguimento forte prodotto da tutti gli altri; inseguimento che si è concluso felicemente: anche perchè quelli del gruppo di testa hanno notevolmente rallentato l'andatura segnando il passo. Con la vittoria di oggi Bini migliora la sua posizione nella classifica del trofeo, compiendo notevoli progressi nei confronti di Bizzi.

Vittoria meritata? Se dobbiamo tenere presente il comportamento in gara del pratese e quello di tutti gli altri, dobbiamo dire che Bini ha meritato in pieno il successo, ma non si può nascondere che qualche fattore lo ha aiutato; infatti bisogna non dimenticare la tregua davvero favorevole... che si è verificata nella seconda parte del percorso. Vittoria in volata velocissima, colta sui fanguiese Di Paco, il quale, pure essendo entrato in testa al folto gruppo, e avendo condotto per quasi un giro, si è visto soffiare la vittoria a 50 metri dal traguardo.

La battaglia tra gruppo di testa e gli inseguitori

Alla partenza si è notata una prima sgranata di dieci elementi; doveva essere questo il primo segnale decisivo della giornata? Gli altri hanno un po' sonnecchiato e mano mano che passano i chilometri, i primi riuscivano ad avvantaggiarsi sempre più, cosicchè noi troviamo a Fasano i primi già con un chiaro vantaggio. Infatti, al primo gruppo è passato alle 12.25 con 1'35" di vantaggio sugli inseguitori. Da questo momento e fino all'unico controllo rifornimento fissato ad Altamura è stato sempre un continuo battagliare fra il gruppo di testa, composto di otto uomini e gli inseguitori. Vediamo chi facevano parte dei primi. Essi erano: Bizzi, Servadei, Bergamaschi, Valetti, Romanatti, Favalli, Gualberto e Balli. Fra gli inseguitori si notavano per particolare attività Cimatti, Bini, Del Cancia, Scazzola, Baoli e Vignoli. Anche dopo Altamura la gara sembrava non dovesse avere più notevoli cambiamenti. Invece mano mano che i primi, forse accusando la stanchezza o forse perchè pensavano di essere ormai sicuri di giungere al traguardo con distacco rallentavano, nell'ultimo secondo gruppo avantaggiavano sempre più; e il vantaggio da oltre tre minuti scemava notevolmente, verso Grumo e Torritto, e poi nel tratto Bitonto Terlizzi si aveva il tanto sospirato ricongiungimento.

Infatti Di Paco, che si era prodigato inesauribilmente in testa agli inseguitori, vedeva così coronato il suo sforzo. Sforzo notevole del fanguiese ma che, ripetiamo ancora una volta, è stato favorito dalla andatura presso che monotona imposta dai primi nella seconda parte della gara.

Fra gli altri piazzati meritano una particolare lode per la loro combattività oltre il vincitore Bini, Di Paco, Servadei, Favalli e Del Cancia; pre ardente è riuscito a piazzarsi ben quinto.

Dei pugliesi notevole la gara di Colangiuli il quale è giunto al traguardo con i primi e si è classificato ex aequo, mentre l'altro barese, De Leonardis, è caduto nei primi chilometri ed ha dovuto ritirarsi.

IL VINCITORE

quest'ultimo in specie attardato da una foratura all'inizio ha ripreso mano mano il terreno perduto e con una gara sem-

(Leggere la cronaca in 2. pag.)

Bartali parteciperà alla prova di campionato che si correrà a Littoria

«L'Informatore Sportivo» riceve da Parigi: Gino Bartali è stato intervistato da alcuni giornalisti francesi ai quali ha confermato che egli si sta allenando per partecipare alla prova di campionato italiano che si correrà a Littoria il 26 settembre.

Ha aggiunto che egli è intenzionato di andare quest'anno a trascorrere il Natale a Betlemme e si è dilungato a raccontare i particolari della udienza concessagli il mese scorso dal Pontefice.

LA FINALE DI COPPA EUROPA

In attesa della LAZIO il FERENCVAROS affila le armi

BUDAPEST, 8.

Il Ferencvaros, il cui comportamento nella prima gara di campionato ha lasciato alquanto a desiderare, sta ora intensamente preparandosi per la finale della Coppa Europa, che come è noto, si disputerà domenica prossima contro la Lazio sul suo campo.

Dopo la vittoriosa, ma infelice gara di campionato, contro il Kispest (vinta con un punto di scarto, segnato su *rigore*), il Ferencvaros è sceso ieri in campo per un leggero allenamento, al quale hanno partecipato tutti i titolari della squadra.

Stamane, l'allenatore ha fatto svolgere un altro galoppo di salute per una mezz'ora. Ha pure partecipato Toldi, guarito soltanto ora da una frattura riportata, tre settimane or sono, alla falange di un dito del piede destro.

Anche nel pomeriggio Toldi ha avuto la possibilità di allenarsi per una mezz'ora con la seconda squadra.

La prova sostenuta da Toldi ha soddisfatto ed è quindi certo che egli scenderà in campo domenica prossima contro la Lazio. La squadra, salvo varianti dell'ultimo momento, dovrebbe risultare così formata:

Hada; Tatrai, Korany; Hamori, Polgar, Lazar; Tankos, Szekely, Sarosi, Toldi, Kemeny.

Vale a dire, tale quale come è scesa in campo il 25 luglio nel vittorioso incontro di semifinale contro l'Austria, fatta eccezione della mezz'ala destra, Szekely, il cui posto era allora occupato da Kiss.

Szekely, durante le prime tre gare del campionato aveva occupato il posto di Toldi, alla mezz'ala sinistra; ma rientrando in squadra l'attante mezz'ala sinistra, Szekely il cui gioco ha completamente soddisfatto, verrà dall'allenatore spostato sulla destra, in sostituzione di Kiss.

Si afferma che le prove non troppo convincenti del Ferencvaros in questo inizio di campionato siano dovute ad attriti fra giocatori. Perciò ieri, dopo l'allenamento, i dirigenti della società hanno voluto plasmare in una riunione intima gli animi dei giocatori e la squadra rimarrà sempre riunita fino a domenica.

Pare inoltre che Sarosi, accentri eccessivamente su di se il gioco, di modo che le ali rimangono spesso inoperose, favorendo gli avversari che con maggiore facilità riescono a controllare ed a fermare il pericoloso Sarosi.

Ora i dirigenti vogliono avere ben delimitati i ruoli nella linea di attacco e della mediana, di modo che il gioco non venga più così insistentemente appoggiato al centro, ma piuttosto sulle ali, per cercare di allargare e meglio sfondare le maglie della difesa laziale.

L'inizio della attesissima partita, anziché alle ore 16, verrà anticipato di mezz'ora, per permettere alla sera, dopo la partita di svolgere intero il ben nutrito programma di festeggiamenti che il Ferencvaros ha organizzato in onore della Lazio.

Una delle più abili pattinatrici a rotelle dei Campionati Giovani Fasciste: la signorina Cilotti, di Milano

RASSEGNA DELLE SEDICI VEDETTE

Come la FIORENTINA prima avversaria dei GIALLO-ROSSI *affronta l'imminente campionato*

FIRENZE, 8.

Senza clamori, senza sbandierate, zitta e quieta, ancora in pantofole la Fiorentina da una stagione all'altra, si presenta al nuovo campionato. Niente di straordinario niente acquisto di cannoni. Come da tempo avviene nel periodo di vacanze, purtroppo i viola si sono dovuti privare delle prestazioni di tre fra i migliori atleti: Morselli, Borsetti, Stella. Fecero impressione queste partenze ma il disappunto disparve presto perchè fu possibile di rilevare ancora una volta che l'ufficio vocì aveva esagerato. Sembrava infatti, ad un certo momento, che la smobilitazione dovesse essere completa e che a Morselli e Borsetti dovessero seguire altri, molti altri.

Invece no: la Direzione della Fiorentina se ha abbandonato qualche suo giocatore lo ha fatto sempre perchè ha «dovuto» farlo, perchè costretta. E chi se ne è andato ha fatto sempre le valigie molto a malincuore perchè in definitiva il pubblico fiorentino ha ormai buon gusto per conoscere coloro che fanno bene o fanno bene ma sempre con buona volontà. Ed allora diventa amico fedele dei suoi atleti.

Le poche novità

Dunque nessuna novità sensazionale nell'ambiente del viola. Unico fatto nuovo per quello che riguarda il sodalizio è questo: gli abbonamenti sono stati ridotti di prezzo. Ad esempio: le poltroncine numerate da lire 225 a lire 200, ripristinati quelli di 150 lire in tribuna coperta ma non numerati, concessioni speciali per i dopolavoristi e ciò non in rispetto al minor valore della squadra come qualche maligno vuol dire ma per invogliare un poco tutti gli appassionati a profittare di queste combinazioni vantaggiosissime.

Dicono i dirigenti che è anche questa una forma sociale dato che gli abbonati godono di tutte le agevolazioni come fossero dei soci.

Per quello che riguarda la squadra ripetiamo le uniche novità che vi sono: Ara sostituto da Ottavio Baccani, fiorentino al cento per cento; giovane che ha abbandonato da non molto — relativamente, s'intende — di giuocare. Se non erriamo Baccani è il più giovane degli allenatori italiani di società di «nazionale A».

(Continua in quarta pagina)

LA PREPARAZIONE DEI GIALLO ROSSI

La ROMA segna in allenamento cinque reti agli allievi

Il settimanale lavoro di allenamento a due porte, che la Roma ha sostenuto ieri sul campo di Testaccio agli ordini dell'allenatore Ara è stato più utile che brillante.

Iniziatosi sollecitamente, poco dopo le 15, si è svolto per tutta la sua durata — poco più di un'ora di gioco ininterrotto — sotto i raggi cocenti di un sole completamente estivo. Ed è stato il caldo, probabilmente, la causa principale che ha consigliato i giocatori a non spender soverchio impegno.

L'impressione generale, infatti, è stata di una certa svogliatezza; ma se anche giocando svogliatamente si riesce, come è appunto avvenuto ieri, a segnar cinque porte senza subirne nessuna, è segno che la squadra è molto forte. Tanto più che l'undici che dava la replica ai maggiori giallo-rossi, composta di allievi e rafforzato in porta da Masetti, ha sfoggiato brio e vitalità indiavolata e anche nozioni tecniche tutt'altro che trascurabili.

La prima squadra giallo-rossa, con Francalancia in porta, ha giocato nella formazione-tipo al completo, come domenica cioè contro l'Hayduk, ma con Donati al posto di Fusco. Donati aveva ricevuto precisi ordini da Ara di non spingere a fondo, onde non pregiudicare la gamba recentemente offesa; e prendendo esempio dalla maggioranza dei compagni il bolognese ha preso alla lettera le raccomandazioni dell'allenatore. Un combattente come Donati con freno a morso non può dare che una pallida idea delle sue possibilità: però una cosa, e conforte, volissima è apparsa chiara, e cioè che dell'infortunio alla gamba Donati non risente affatto.

(Continua in quarta pagina)

I campionati delle Giovani Fasciste. Durante una batteria degli 80 metri con ostacoli

FRENI UNIVERSAL Vincitori dei Campionati Mondiali F.lli PIETRA - Milano